

ACU GULLIVER STRISCIONI E CORI

Riforma del diritto allo studio: sit-in degli universitari in Regione

«O REGIONE non dar retta alla Bravi ma ascolta i tuoi 'bravi' studenti». Con questo motto scritto su uno striscione, ieri mattina alle 10 una cinquantina di studenti universitari dell'Acu Gulliver – Sinistra Universitaria, hanno manifestato davanti a Palazzo Leopardi per la riforma della governance regionale del diritto allo studio. Una data scelta non a caso perché proprio ieri mattina si è tenuta la seduta del Consiglio regionale durante la quale in scaletta vi era «la proposta di legge 77 che, dopo le modifiche fatte dalla prima commissione consiliare – ha spiegato Arianna Baldassari, coordinatore Lista Gulliver –, prevede ancora di scaricare la gestione dei servizi agli Atenei. Chiediamo dunque – ha proseguito – che venga riaperta la discussione e quindi di essere coinvolti e ascoltati. La proposta della Bravi prevede che la Regione si scarichi di ogni responsabilità circa il diritto allo studio per cui la gestione e l'erogazione dei servizi come borse di studio, mense, alloggi e tutto ciò che concretamente è utile agli studenti per poter studiare – ha concluso – venga delegato all'Università». Una soluzione che per gli studenti non risolverebbe però le problematiche che già ci sono circa il sottofinanziamento e il «degrado delle strutture e di servizi in generale nonché dell'omogeneità dei servizi a livello regionale». In questo modo non sarebbe dunque percepita la figura di studente marchigiano perché ogni studente, in base all'ateneo in cui si trova, «avrebbe dei servizi diversi». Intorno alle 10.30, una delegazione studentesca è stata ricevuta dal responsabile segreteria del presidente, Fabio Sturani, al quale sono state riportate le proposte e le conseguenze che si ripercuoterebbero sugli studenti. «Sturani non ha voluto esporsi nel merito della riforma – hanno riferito tramite una nota stampa – ma ci ha garantito un incontro col presidente Ceriscioli». La proroga al 28 febbraio del Commissariamento degli Ersu marchigiani approvata ieri in Consiglio Regionale «è un primo passo – hanno concluso –, ma chiediamo che le nostre istanze vengano finalmente prese in considerazione e che questa proposta venga radicalmente modificata».

